

Il Dipartimento di Geografia come aula didattica

1. I LABORATORI

Nel sempre vivo tentativo di unire ricerca geografica e didattica, il Dipartimento di Geografia "G. Morandini" dell'Università di Padova ha lanciato, tramite il progetto del Comune "Vivipadova, un'aula grande come la tua città", una modalità nuova di collegamento con il mondo della scuola.

"Vivipadova" è un programma di itinerari educativi per la scuola dell'obbligo, attivo dall'anno scolastico 1984/85, che collega, attraverso numerose proposte, il mondo scolastico ed extrascolastico. La città si trasforma in una grande aula di studio e di lavoro, dove gli alunni, guidati dai loro insegnanti, imparano a conoscerla, a esplorarla, ad apprendere la struttura e l'organizzazione. All'interno di questa proposta il Dipartimento di Geografia ha offerto tre percorsi formativi nati allo scopo di collegare alcune riflessioni teoriche - la spazialità nel bambino, il rapporto tra geografia fisica e umana e la rappresentazione cartografica - con la didattica. Tutta la struttura si è messa in gioco con la consapevolezza che la divulgazione del sapere scientifico passa dai bambini in una sorta di orientamento precoce ai temi geografici.

Inizialmente il Comune aveva

finanziato 14 percorsi. All'avvio delle iscrizioni via web, in poche ore, sono arrivate più di 90 richieste da parte delle scuole del solo Comune di Padova. Questo dato è stato letto come una richiesta di aiuto: la geografia nella scuola non è morta e gli insegnanti hanno bisogno di strumenti nuovi, di idee fresche, di consigli pratici che si pongono come vie per riscoprire nuovi modi di fare geografia.

Con un notevole sforzo siamo riusciti ad attivare 33 laboratori. A nessun Ente affere al Progetto è stata data questa opportunità, evidente segno di fiducia nei confronti delle proposte suggerite. Di seguito la descrizione dei percorsi.

2. NEL BOSCO CON HANSEL E GRETEL (di B. Michieletto)

Il laboratorio didattico "*Nel bosco con Hansel e Gretel*", rivolto alle prime classi della scuola primaria, presenta un percorso dinamico di apprendimento che tenta di coniugare la geografia con la letteratura per l'infanzia (Lando e Voltolina, 2005). Attraverso l'immedesimazione con i protagonisti della fiaba (due bambini che si perdono nel bosco), gli alunni sono stati posti nella condizione di esplicitare le loro mappe

mentali dei luoghi e dei percorsi descritti nel testo narrativo, di costruire alcuni strumenti geografici per una rappresentazione condivisa, di orientarsi in un luogo utilizzando strumenti per l'orientamento spaziale.

I bambini, nella prima fase, sono stati guidati ad individuare gli *elementi geografici* nominati nel testo narrativo (prato, bosco, fiume, ecc) e i *referimenti spaziali* che hanno permesso di definirne la posizione: la casa dei protagonisti si trovava "al limitare del bosco", perciò vicina al bosco e allo stesso tempo fuori dal bosco; la casa della strega si trovava "dentro al bosco" e quindi lontano dalla casa dei bambini e via dicendo. Questi riferimenti hanno consentito di realizzare il *plastico della fiaba* per ottenere la rappresentazione dei luoghi ed una visione d'insieme e dall'alto di tutta la scena. Utilizzando un semplice pannello di cartone sono stati tracciati i confini dei due spazi individuati (il prato e il bosco), i sentieri, il fiume. Poi sono stati collocati altri elementi come le case dei protagonisti, e della strega (costruiti precedentemente a scuola dai bambini), gli alberi (nell'area-bosco) ed altri ancora che potessero fungere da punti di riferimento per ritrovare la strada di casa: un grande masso, un albero spezzato, un grande tronco



Figg. 1 e 2.
Realizzazione del plastico. Il plastico.

di legno, ecc. (fig. 1 e fig. 2). Ne è seguita la *rappresentazione simbolica* dei luoghi: appoggiando un cartellone sopra al plastico, sono stati tracciati (in modo grezzo) la posizione di alcuni riferimenti (limite prato-bosco, posizione delle case) che hanno consentito poi di operare la trasposizione di tutti gli altri elementi, attraverso una simbologia chiara e con-



divisa. Si è realizzata quindi una *mappa* d'insieme (si veda fig. 3).

Dalla costruzione della mappa si è passati alla *caccia al tesoro*. A partire dalla pianta del Dipartimento, attraverso l'interpretazione dei simboli, i bambini hanno fatto esperienza di cosa significhi orientarsi nel luogo in un cui si trovavano (fig. 4). Seguendo le *indicazioni spaziali* e le *tracce ritrovate*, hanno potuto esplorare spazi nuovi incontrando, di volta in volta, strumenti diversi per l'orientamento spaziale: cartelli riportanti indicazioni e simboli, carte geografiche, mappe, mappamondi, bussole.

In conclusione l'esperienza ha consentito ai bambini di riflettere su un problema spaziale "come ritrovare la strada di casa" e, utilizzando gli strumenti che la geografia mette a disposizione, hanno potuto sperimentare cosa significhi "orientarsi" e quindi "ritrovare" in un luogo.

In generale, il significato del laboratorio si riassume nella possibilità di considerare la dimensione spaziale e la capacità di orientamento come qualcosa che non può essere dato per scontato, ma che deve essere sviluppato e migliorato attraverso percorsi di apprendimento mirati che facilitino nei bambini la complessa elaborazione delle basi dell'orientamento fisico e culturale (Giorda, 2006). Solo così è possibile offrire ai

bambini gli strumenti necessari ("sassolini" e non "briciole") per orientarsi nella loro esperienza quotidiana (Canevaro, 1976).

3. LABORATORIO "UN PIANETA COSÌ PICCOLO CHE IL SOLE VI TRAMONTA 46 VOLTE" (di Sonia Ziliotto)

Il laboratorio didattico "*Un pianeta così piccolo che il sole vi tramonta 46 volte*" è un percorso di geografia che prende avvio dalla lettura di un testo di narrativa, il romanzo "Il Piccolo Principe" di Antoine de Saint-Exupéry.

La proposta, della durata di tre ore, è stata indirizzata alle classi terze, quarte e quinte della scuola primaria.

Il punto di partenza è stato la lettura di alcune pagine tratte dal romanzo e scelte precedentemente in quanto contenenti interessanti riferimenti geografici e quindi significative per aprire la riflessione dei bambini sulla disciplina. La geografia che emerge dal testo è una geografia di tipo descrittivo che costituisce uno degli approcci possibili ma fortunatamente non l'unico. Infatti, nel corso della visita al Dipartimento i bambini hanno avuto la possibilità di incontrare personalmente i "geografi" che vi lavorano (fig. 5), di porre loro domande curiose e di farsi quindi raccontare come si fa geografia oggi. Questo confronto ha permesso di modificare l'immagine del geografo incontrato nel Piccolo Principe e cioè di quel "sapiente che sa dove si trovano i mari, i fiumi, le città, le montagne e i deserti (...)" che non lascia mai il suo

Figg. 3 e 4.
Realizzazione della mappa. Lettura della pianta (planimetria) del piano terra del Dipartimento.



Figg. 5 e 6.
Incontro con alcuni geografi del Dipartimento. Momento di discussione di gruppo.

ufficio e riceve gli esploratori, li interroga e prende appunti sui loro ricordi (...)” e che descrive delle “cose eterne” (cap. XV).

L’articolazione del laboratorio ha previsto tre fasi. La prima, focalizzata sulla conoscenza dei deserti del mondo, nata in risposta ad un accadimento letto nel romanzo per cui, a causa di un incidente, il pilota si ritrova nel deserto del Sahara. Motivati da questo evento, i bambini suddivisi in piccoli gruppi hanno letto le descrizioni dei deserti del mondo fornite loro e le hanno associate alle immagini corrispondenti, scoprendo così le caratteristiche specifiche di quello in cui si trovava il pilota. Infine, per verificare la correttezza dell’associazione descrizione-immagini i risultati di quest’attività sono stati discussi e condivisi dall’intero gruppo (fig. 6).

La seconda fase prevedeva la localizzazione dei deserti, appena conosciuti, su una carta del mondo tramite l’uso delle coordinate geografiche. Quindi, dopo un breve ripasso teorico dei concetti di latitudine e longitudine (fig. 7), ai bambini è stato proposto il gioco della “battaglia navale” usando come supporto di base delle carte del mondo e come bersagli da trovare i vari deserti. La conclusione di questa fase ha visto il gruppo dei bambini impegnato nel leggere la carta del mondo sulla quale erano localizzati tutti i deserti e nel darne



Figg. 7 e 8.
Ripasso dei concetti di latitudine e longitudine. Localizzazione geografica dei deserti del mondo.

per ciascuno le corrette coordinate geografiche (fig. 8).

La terza ed ultima fase era focalizzata su alcune nozioni di geografia astronomica. Nello specifico c’è stato un momento di lezione partecipata sui moti di rotazione e rivoluzione terrestre, che ha permesso ai bambini di osservare dal vivo, grazie ad una simulazione dei movimenti tra terra e sole, l’alternanza tra giorno e notte e quella delle stagioni, contribuendo in tal modo a sfatare credenze ingenuie ed errate (anche delle stesse insegnanti), quale per esempio che l’alternanza delle stagioni climatiche non è dovuta al variare della distanza terra - sole durante il moto di rivoluzione terrestre, ma piuttosto all’incidenza dei raggi solari sulla superficie terrestre che cambia al variare della latitudine, ma soprattutto in relazione all’effetto combinato tra il moto di rivoluzione intorno al sole e l’inclinazione fissa dell’asse terrestre.

A seguire è stata proposta un’attività a piccoli gruppi nella quale i bambini, dopo aver osservato e discusso un’immagine con la traiettoria el-

littica del moto di rivoluzione della terra attorno al sole, hanno riprodotto a loro volta le quattro stagioni astronomiche e climatiche, mettendo in evidenza tra di esse la variazione dell’incidenza dei raggi solari sulla superficie terrestre. Infine, è stato fatto un rimando diretto al titolo stesso del laboratorio, cioè al pianeta abitato dal Piccolo Principe dove la rotazione è così rapida che egli, in un unico giorno, può ammirare ben 46 tramonti.

4. LABORATORIO “ELEMENTI DI CARTOGRAFIA” (di Silvia Piovan)

“Però le mappe sono ancora lì, l’una di fronte all’altra, la carta fisica contro quella politica, sulle pareti di ogni scuola. E dobbiamo ancora capire quel che da secoli in silenzio vanno ripetendo, e di cui a nostra insaputa ancora ci convincono.”

F. Farinelli, 2009.

Il laboratorio didattico si è posto, come obiettivo primario,

quello di avvicinare i ragazzi alla cartografia e di introdurli a come essa, nel corso del tempo, si sia proposta di raffigurare la Terra.

Esso si è articolato in una lezione presso la scuola e una nei locali del Dipartimento di Geografia. Entrambe le lezioni, di 2 ore ciascuna, sono state per metà teoriche e per metà pratiche, in modo da fornire agli allievi una quantità, il più possibile bilanciata, di concetti "astratti" e di esperienze pratiche.

La lezione presso la scuola ha recuperato gli elementi di base della cartografia, dalla definizione di carta geografica a come la si costruisce, dal concetto di proiezione ai tipi di carte. Si è inoltre focalizzata l'attenzione sulla cartografia ufficiale italiana, sul ruolo dell'Istituto Geografico Militare e degli altri enti produttori. I ragazzi, fin da subito, hanno avuto l'occasione di approcciarsi alle carte, in particolare alle tavolette IGM, acquisendo le nozioni fondamentali per la loro lettura, come ad esempio l'utilizzo delle isoipse e della simbologia in generale ed un accenno al calcolo delle coordinate geografiche.

Per quanto riguarda le due ore presso Palazzo Wollemborg, sede del Dipartimento di Geografia, i ragazzi sono stati accolti con una breve visita dei locali della strut-

tura, tra cui la cartoteca, la sala lettura, l'aula GIS. Durante il percorso, è stata illustrata sinteticamente la storia del Dipartimento ed il ruolo ricoperto all'interno dell'Università di Padova, con l'obiettivo di giungere ad una sensibilizzazione nei confronti della geografia.

Una volta in aula, si è svolta una breve lezione teorica sul tema della Storia della Cartografia, dalle Mappe di Bedolina alla Carta di Mercatore attraverso il Mappamondo di Babilonia e la Tabula Peutingeriana. Si è dunque fornita una cronologia delle più importanti "svolte" e dei periodi "di stallo" nella cartografia, inseriti nei relativi contesti storico-culturali.

Il resto della lezione è stato dedicato alla visione di carte tematiche e topografiche, riprendendo la Tavoleta IGM già vista a scuola per giungere, tramite essa, ad una lettura del paesaggio.

5. GLI ESITI

Al termine del laboratorio è stato chiesto ai docenti di rispondere ad un questionario di gradimento. Solo 7 scuole su 33 hanno restituito un *feedback*. Gli insegnati dovevano esprimere la loro valutazione da un minimo di 1 ad un massimo di 5. Come si osserva dal grafico di figura 9 i risultati sono molto soddisfacenti. I materiali forniti sono apprezzati così come le modalità adoperate e le risorse professionali messe in gioco. Tra i commenti riportati nella "sezione note" è stato valutato in modo molto positivo il metodo utilizzato: sem-

plice ma coinvolgente che ha posto al centro il gioco come mediatore didattico. Inoltre l'iniziativa ha avuto buoni esiti anche nella prosecuzione in classe. Ben 6 insegnanti auspicano che siano riproposte tematiche geografiche - quali il paesaggio, la conoscenza del contesto locale o della tanto sofferta conoscenza dell'Italia - con modalità laboratoriali.

Cogliendo tali suggerimenti la sezione di Padova ha rilanciato, anche per quest'anno scolastico, i laboratori proponendo un *carnet* ancora più vario e fruibile a livello Comunale con il progetto "Vivipadova" o a livello Provinciale direttamente attraverso l'AIIG.

Le iniziative proposte sono consultabili al sito: <http://www.geogr.unipd.it/aiig/index_proposte.html>

BIBLIOGRAFIA

- CANEVARO A., *I bambini che si perdono nel bosco. Identità e linguaggi per l'infanzia*, Firenze, Nuova Italia, 1976.
- GIORDA C., *La geografia nella scuola primaria. Contenuti, strumenti, didattica*, Roma, Carocci, 2006.
- GRIMM, *Hansel e Gretel*, traduzione di P. CARPI, Novara, Istituto Geografico De Agostini, 1996.
- LANDO F. - VOLTOLINA A., *Atlante dei luoghi. Ipotesi per una didattica della geografia*, Milano, Cafoscarina, 2005.
- DE SAINT-EXUPÉRY A., *Il piccolo principe*, Milano, Bompiani, 2008.
- FARINELLI F., *La crisi della ragione cartografica*, Torino, Piccola Biblioteca Einaudi, 2009.

Padova,
Dipartimento di Geografia
"G. Morandini"
dell'Università,
Sezione Veneto

Fig. 9.
Gli esiti
di evaluation.

